

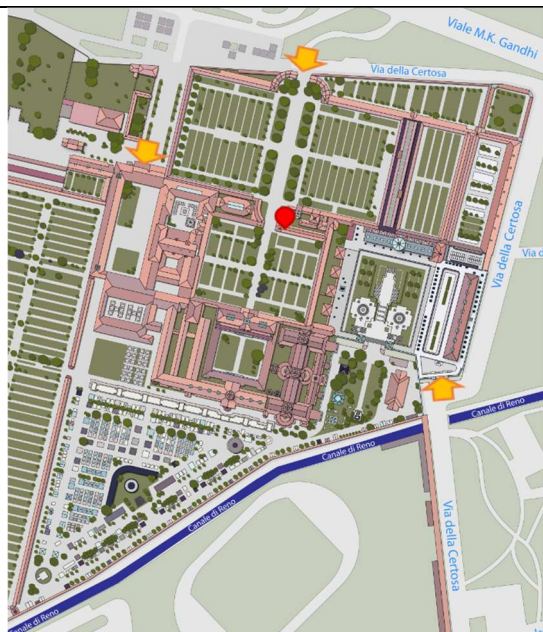
TOMBA CAPRARA



Vista frontale

TOMBA CAPRARA

Scheda informativa



CHIOSTRO III PORTICATO EST
DEPOSITO A POZZETTO N. 65

DISPONIBILITÀ POSTI: 2 posti salma + ceneri e cassette a capienza

STATO DEL RESTAURO: Restauro conservativo da realizzare come da capitolato per un importo stimato di circa € 27.000

CONCESSIONE PER 90 ANNI

NOTIZIE STORICHE DEL SEPOLCRO:

Lo scultore è Giacomo De Maria che si forma a Bologna, presso l'Accademia Clementina, allievo di Domenico Piò figlio del più celebre Angelo Gabriello. Si perfeziona a Roma dove conosce Antonio Canova e viene definito suo allievo. Dal 1804 è attivo presso il cimitero comunale della Certosa dove realizza numerose tombe. La più significativa è la tomba Caprara, scolpita in marmo. L'Eternità velata è seduta sulla destra e un tempo stringeva tra le mani l'ouroboros, il serpente che si morde la coda. La struttura centrale contiene le lapidi e un piccolo colombario verso cui avanza una giovane recante un'urna, simbolo della Pietà Filiale. La accompagna un piccolo genio alato con in mano un ramo di cipresso. Al centro dell'architrave e sulle due pareti della nicchia sono presenti medaglioni circolari con i ritratti di Vittoria Caprara, dei suoi genitori Carlo, committente della tomba, e Bianca, e dello zio Ludovico Antonio. Corona il monumento l'allegoria della Religione, ripresa da prototipi canoviani, con la raggiera, la croce e il leone desolato su cui la figura si appoggia.

TOMBA CAPRARA – DETTAGLI



